

## **Gli artisti di Ca' Pesaro**

L'Esposizione d'arte del 1913

a cura di Nico Stringa e Stefania Portinari

## **Il Progetto di Ateneo jr 2014 Venezia '900: gli artisti di Ca' Pesaro dal 1908 al 1925** L'Esposizione d'arte del 1913

Stefania Portinari

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Il Progetto di Ateneo jr 2014 *Venezia '900: gli artisti di Ca' Pesaro dal 1908 al 1925*, di cui sono responsabile scientifico, si è proposto di svolgere un'analisi delle mostre dell'Opera Bevilacqua La Masa tenutesi a Ca' Pesaro durante la gestione di Nino Barbantini, dal 1908 fino al 1925, quando la sede dell'esposizione fu spostata al Lido di Venezia. L'interesse per il momento sorgivo di questa esperienza, espressamente dedicata ai giovani artisti veneziani e ai non veneziani attivi a Venezia, è stato motivato dalla necessità di una riconsiderazione critica della vicenda e di un momento che ha visto affermarsi, tra gli altri, artisti come Umberto Boccioni, Guido Cadorin, Mario Cavaglieri, Felice Casorati, Arturo Martini, Napoleone Martinuzzi, Umberto Moggioli, Ubaldo Oppi, Gino Rossi, Vittorio Zecchin.

Le pubblicazioni fondanti e considerevoli su questo tema risalgono, per la maggior parte, a una decina d'anni fa, volgendo soprattutto alla ricostruzione generale della vicenda dell'Opera Bevilacqua La Masa o in qualità di cataloghi di mostre, quale quello dell'esposizione dedicata ai *Primi espositori di Ca' Pesaro 1908-1919*, che si è tenuta a Venezia in Sala Napoleonica nel 1958 a cura di Guido Perocco (trasmutata in *Le origini dell'arte moderna a Venezia*, nel 1972), *I maestri di Ca' Pesaro, 1908-1923: dal museo alla città. 26 opere del Museo d'arte moderna* (1982) con schede e cura redazionale di Flavia Scotton, il catalogo *Venezia: gli anni di Ca' Pesaro 1908-1920* a cura di Chiara Alessandri, Giandomenico Romanelli e Flavia Scotton per la mostra del 1987 all'Ala Napoleonica e al Museo Correr di Venezia e al Palazzo delle Albere di Trento, quello dedicato a *Venezia e la Biennale: i percorsi del gusto* (Venezia, Palazzo Ducale e Galleria d'Arte Moderna di Ca' Pesaro) del 1995, o per occasioni anche celebrative quali il repertorio *Fondazione Bevilacqua La Masa. Cent'anni di Collettive* e la mostra *Emblemi d'arte: da Boccioni a Tancredi. Cent'anni della Fondazione Bevilacqua La Masa 1899-1999* curati da Luca Massimo Barbero proprio presso la Fondazione Bevilacqua La Masa nel 1999, l'esposizione

---

### **Storie dell'arte contemporanea 1**

DOI 10.14277/6969-197-3/SAC-1-0b

ISBN [ebook] 978-88-6969-197-3 | ISBN [print] 978-88-6969-198-0

© 2017 |  Creative Commons Attribution 4.0 International Public License

*L'avanguardia intermedia. Ca' Pesaro, Moggioli e la contemporaneità a Venezia 1913-2013* curata da Alessandro Del Puppo nel 2013 alla Galleria Civica di Trento; gli atti del convegno *Felicita Bevilacqua La Masa: una donna, un'istituzione, una città* (2005).

Il contenuto innovativo di questo progetto è consistito nel considerare un periodo specifico della vita dell'istituzione, contrassegnato dalla presenza del presidente Nino Barbantini, al fine di concentrare le ricerche in profondità e comprendere se vi sia stata una uniformità di conduzione e come abbiano interferito le vicende storiche e le altre varie personalità del periodo, vagliando il rapporto con la Biennale di Venezia e la capacità di Barbantini e degli artisti di coltivare rapporti nazionali e internazionali, per chiarire quanto siano stati aggiornati, in qualità di anticipatori o «ribelli», sulle vicende internazionali dell'arte e sulle ricerche che si andavano compiendo in Europa.

Un riesame di quelle esposizioni dell'Opera Bevilacqua La Masa - rispetto a altri studi sull'argomento - è stato reso possibile nel frattempo grazie anche al riordino degli archivi, per meglio intendere la reale portata innovativa di quei momenti, e l'originalità scientifica del progetto risiede anche nella metodologia di approccio, che considera l'attività dell'Opera Bevilacqua La Masa e la presenza degli artisti all'interno della 'storia delle mostre', una strategia di indagine e di studio della storia dell'arte impiegata fino ad ora soprattutto negli studi anglosassoni - come dimostrano pubblicazioni quali quelle di Bruce Altshuler *Biennials and Beyond. Exhibitions that Made Art History* (2008) and *The Avant-Garde in Exhibition. New Art in the 20th Century* (1998).

Oltre a ricostruire l'effettiva presenza delle singole opere d'arte nelle esposizioni, tramite una schedatura e un'indagine compiute su quelle a ora rintracciabili, si è proceduto con uno studio analitico per verificare la consistenza delle mostre anche con il supporto di strumenti informatici, tramite la creazione di un *database* che ne riporti anche, dove possibile, una visualizzazione per immagini. All'analisi di questi dati e allo spoglio dei documenti d'archivio e bibliografici si è aggiunto il vaglio dei rapporti con la critica d'arte coeva e i collegamenti e le differenze rispetto a altre mostre dell'epoca tenutesi in Italia, in particolare a Milano, Roma, Napoli, Torino, in collaborazione con studiosi di altri enti pubblici e privati, quali docenti di altre Università (in particolare di Padova, Verona, Trieste, Milano, Udine, Bologna) o legati alla gestione di archivi e collezioni pubbliche o private, con alcuni dei quali sono già state attivate precedenti proficue collaborazioni; partner privilegiato è stato il museo di Ca' Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia, che si ringrazia per la significativa disponibilità e la generosa sinergia.

La ricerca, oltre che presso gli archivi della Bevilacqua La Masa a Venezia, è stata condotta attraverso quelli di musei come il Museo Revoltella di Trieste, la Galleria d'Arte Moderna di Udine, il Museo Civico di Treviso, il Museo

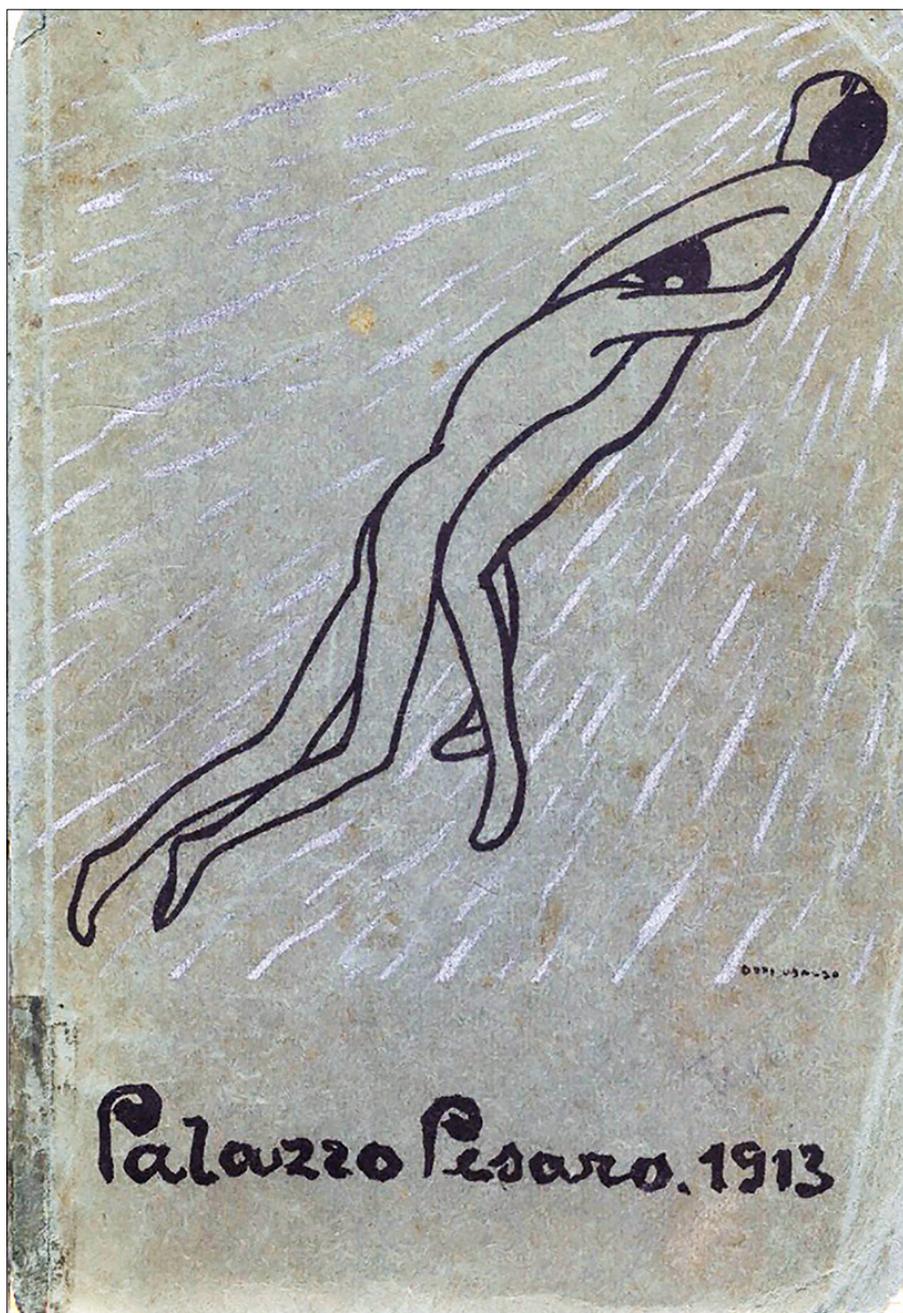


Figura 1. Copertina del catalogo dell'Esposizione d'Arte del 1913 a Ca' Pesaro (Ubaldo Oppi, *Notte lunare*, 1913)

Civico di Padova, il MART di Rovereto; in archivi privati di artisti, scrittori, giornalisti e archivi fotografici pubblici e privati di Venezia e del Veneto.

La metodologia e il *workplan* impiegati hanno privilegiato la multidisciplinarietà nella considerazione di tematiche inerenti la storia delle mostre, la storia della critica, il mercato dell'arte, la ricostruzione delle biografie di alcuni artisti tuttora poco conosciute (tra cui quelle di Gino Rossi, Tullio Garbari, Umberto Moggioli, Ubaldo Oppi..), la storia delle collezioni e l'allestimento museale, la conservazione del patrimonio storico-artistico, la storia del gusto, la storia della critica, il sistema dell'arte (tra cui la considerazione delle vendite e i rapporti col collezionismo; il funzionamento di una istituzione creata per supportare i giovani artisti; il controllo dell'efficacia sulle loro carriere), il rapporto tra arti decorative e storia dell'arte.

Dopo il reperimento del materiale di base per la ricerca (cataloghi di mostre, recensioni apparse sulla stampa dell'epoca, testimonianze, documenti fotografici, materiali d'archivio) e la raccolta - laddove possibile - delle immagini delle opere esposte dagli artisti, tramite fonti d'archivio e materiali conservati nei musei e nelle collezioni private, si è proceduto alla digitalizzazione e al trasferimento su *database* delle partecipazioni degli artisti, per poter disporre della frequenza e della tipologia della presenza dei singoli artisti e cercare dunque di visualizzare un catalogo per quanto possibile completo delle opere esposte, per elaborare i dati e interpretarli complessivamente.

La creazione di un *database*, l'organizzazione di seminari periodici - con momenti di approfondimento anche in occasione di alcune lezioni specifiche nei nostri corsi di studio presso l'Ateneo, oltre all'organizzazione di un convegno annuale, a cui invitare anche altri studiosi oltre che dei giovani *discussant* che fossero stati nostri allievi, e delle conseguenti pubblicazioni hanno costituito il fulcro e lo scopo di questo mio Progetto di Ateneo jr, che ha annoverato nel gruppo scientifico il professore Nico Stringa, riferimento e guida importantissima lungo queste vicende dell'arte.

Accanto dunque a altri scritti usciti in differenti sedi editoriali durante gli anni in cui si è protratto questo progetto, in cui sono stati ugualmente riversati alcuni nuovi esiti tratti da queste ricerche - dal catalogo della mostra *Secessione e Avanguardia. L'arte in Italia prima della Grande Guerra 1905-1915* tenutasi a Roma nel 2014 a cura di Stefania Frezzotti a quello su Vittorio Zecchin curato nel 2017 da Le Stanze del Vetro, voluto dalla Fondazione Pentagram Stiftung e dalla Fondazione Giorgio Cini di Venezia a cura di Marino Barovier, ai tomi dedicati alla *Storia dell'Accademia di Venezia* curati da Giuseppe Pavanello, Nico Stringa, Sileno Salvagnini, stampati nel 2016 - vengono create queste due pubblicazioni delle Edizioni Ca' Foscari (*open access* online) dedicate alla mappatura di tali studi, concentrandosi in particolare su due esposizioni estremamente significative di quel novero d'anni, ovvero la collettiva del 1913 e quella del 1919 accostata all'episodio dello sdoppiamento della mostra del 1920,

che si tiene alla Bevilacqua La Masa ma con degli esponenti che non sono più quelli 'eroici' delle prime battaglie artistiche, che si ritrovano invece, con vena polemica e 'ribelle', presso una galleria d'arte privata, la Galleria Geri-Boralevi.

I risultati attesi dal progetto erano la comprensione della portata e del valore delle mostre capesarine nel contesto locale, nazionale e internazionale, la valutazione della loro importanza nella costruzione delle carriere dei singoli artisti e le influenze createsi tra artisti e contesto, oltre che con l'*Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia*, e le conclusioni della ricerca hanno messo in luce anche quali siano state le suggestioni delle esperienze internazionali avute all'estero (tramite precedenti viaggi e esposizioni) di alcuni artisti presenti alle mostre di Ca' Pesaro e i rapporti con le principali capitali dell'arte italiana dell'epoca, quali Milano, Roma, Napoli, Torino.

Lo studio non ha trascurato di dare valore al ruolo del direttore Nino Barbantini e alle considerazioni della critica d'arte coeva, risultando di significativo interesse locale per la ricostruzione di vicende inerenti un'istituzione veneziana, la ricaduta sull'offerta formativa del nostro Ateneo con il coinvolgimento di studenti dei corsi di laurea ma anche la partecipazione di laureandi e laureati, per insegnare loro delle metodologie efficaci di indagine storico-artistica e renderli partecipi dei risultati, la valorizzazione del patrimonio artistico contemporaneo dei Musei Civici Veneziani e soprattutto degli archivi di Ca' Pesaro e delle opere in deposito attualmente non visibili al pubblico, oltre che per l'aver tracciato la storia di alcune personalità minori trascurate finora dagli studi, in particolare delle figure femminili, oltre che per la possibilità di coinvolgere nel progetto personale non strutturato presso l'Ateneo. Questo progetto ha però anche un rilevante merito nazionale e internazionale per aver cercato di riconsiderare la produzione di alcuni di quegli artisti, che possono essere annoverati di livello nazionale e internazionale, anche per quanto concerne il mercato dell'arte, per aver consentito di rintracciare dove si trovano attualmente alcune delle opere esposte alle mostre capesarine dei primi del Novecento, rendendo possibile promuovere in futuro delle esposizioni d'arte a Venezia o in altre città per valorizzare il nostro patrimonio museale e le collezioni d'arte, per aver indagato opere di artisti poco studiati o opere giovanili di artisti già noti, oltre che il loro posizionamento sul panorama internazionale, dato che alcuni di essi, malgrado le esperienze all'estero (ad esempio Gino Rossi), sono poco conosciuti e dunque poco presenti sia in collezioni straniere che sul mercato dell'arte internazionale, per la possibilità di partecipazione a convegni internazionali al fine di disseminare i risultati ottenuti, grazie anche all'interesse dimostrato all'estero per il filone di studi sulla 'storia delle mostre'.

Questo volume dedicato alla *IX Esposizione d'Arte* di Ca' Pesaro del 1913 è il risultato delle ricerche prodotte dal Progetto di Ateneo jr 2014 e di alcuni interventi promossi in occasione di una giornata di studi 'auro-

rale' tenutasi il 16 dicembre 2013 - per celebrare il centenario di quella mostra - presso palazzo Malcanton Marcorà all'Università Ca' Foscari Venezia a cui avevano partecipato, oltre che un certo consistente numero di studenti, laureandi, dottorandi nelle veci di *discussant* o come relatori di brevi interventi, Isabella Reale (già direttrice della Galleria d'arte moderna di Udine e conservatrice della Galleria Armando Pizzinato di Pordenone), Virginia Baradel (storica dell'arte di Padova), Eugenio Manzato (già direttore dei Musei Civici di Treviso), Sileno Salvagnini (Accademia di Belle Arti di Venezia), Matteo Piccolo (Fondazione Civici Musei Veneziani) e gli storici dell'arte, legati a vario titolo alla nostra Università, Cristina Beltrami, Pierpaolo Luderin, Vittorio Pajusco, Laura Poletto, Elisa Prete, di cui ora si pubblicano qui le ricerche, opportunamente ampliate per questa edizione. Nella parte finale di questa raccolta di studi - assieme alla disanima di documenti interessanti - è riprodotto in anastatica il catalogo originale della mostra (per la cui concessione si ringrazia sentitamente il museo di Ca' Pesaro e la Fondazione dei Musei Civici di Venezia - in particolare la dott.ssa Gabriella Belli - oltre all'Archivio fotografico dei Musei Civici e il dott. Andrea Bellieni) e la preziosissima copia unica del giornale *il contrario*, fortunatamente e avventurosamente ritrovato a seguito proprio dell'inizio di queste ricerche.